

*Il Tempo Rom*  
*25.4.1921*

### Terzo Concerto Busoni all' "Augusteo,"

Roma è divenuta veramente una grande metropoli moderna.

Verano oggi trentamila persone all'Ippodromo del Parioli, oltre quattromila all'Augusteo, tremila al Costanzi, scimila a S. Ignazio ed altre migliaia e migliaia disseminate in tutti i teatri, cinematografi e ritrovi diversi della Capitale. E' evidente che i quirini non soffrono la fame!

Meritano ad ogni modo lode speciale quanti ad un piccolo cavallo più o meno arabo, preferiscono un grande pianista completamente italiano...

Ferruccio Busoni, ripresentandosi ieri per la terza volta al pubblico di Roma ha ritrovato nel Tempio imperiale di via dei Pontefici l'imperiale allora ai quali è ormai assuefatto. Il piacente, sebbene un poco smuffato concerto per pianoforte ed orchestra di Mendelssohn ha avuto in Busoni un interprete d'alto stile; e specie nell'ultimo tempo egli ha sbalordito gl'innumeri suoi ammiratori per la prodigiosa ricchezza e fluidità della tecnica.

Per nulla stanco di questa insigne fatica, egli si è quasi subito rimesso al pianoforte ed ha interpretato con libera grandezza la Sonata in la di Weber. Evocato alla... balaustra da tempestosi applausi, il grande virtuoso ha concesso come bis il *Perpetuum mobile* dello stesso Weber.

Tutta la seconda parte fu, così dedicata alla *Fantasia Indiana* del Busoni.

Questa originale composizione ha trovato e troverà ammiratori e detrattori a josa; ma niuno potrà negarle un altissimo interesse sotto il punto di vista dell'armonizzazione.

Questa opera del Busoni conta ormai circa dieci anni di vita; e vi si rinvengono molte geniali trovate che hanno fatto la fortuna di molti compositori ultramoderni. Il legame tra pianoforte ed orchestra non appare sempre abbastanza intimo; inoltre, la parte orchestrale risulta più elaborata ed interessante di quella pianistica. Ma, in complesso, l'opera d'arte o'è, ed è poderosa. Inutile lodare la superlativa esecuzione che ne diede l'autore. Alta, incondizionata lode merita Bernardino Molinari, che superò le ardue difficoltà dell'accompagnamento con duttile, stupefacente destrezza.

Non crediamo vi sieno molti altri direttori capaci di un simile *tour de force*! Il suo nobile sforzo fu ottimamente secondato dalla valorosa orchestra dell'Augusteo, che sotto la sapiente guida del suo baldo duce suonò anche alla perfezione il concerto di Mendelssohn e la bizzarra Sinfonia del *Signor Bruschiuo* di Rossini.

Mercoldì sera quarto concerto pianistico di Ferruccio Busoni; e domenica l'atteso concerto orchestrale diretto dallo stesso Busoni, concerto nel quale udremo due *esquisses* del *Faust*, la nuova opera lirica alla quale il grande Maestro ora attende.